

Quale volto dare alla nostra comunità?



Nel maggio dello scorso anno, al termine di una serie di assemblee parrocchiali nel corso delle quali abbiamo cercato una risposta alla domanda "Quale volto dare alla nostra comunità?", ci siamo suddivisi in gruppi relativi a quattro ambiti essenziali per la vita della Parrocchia: LITURGIA – FORMAZIONE DEGLI ADULTI – CATECHESI/ORATORIO – CARITA'.

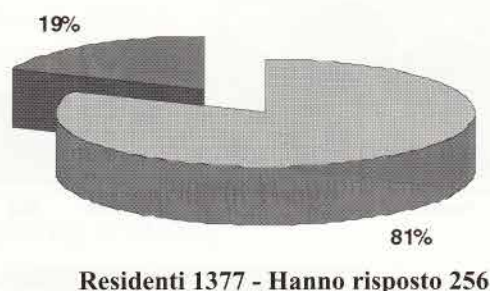
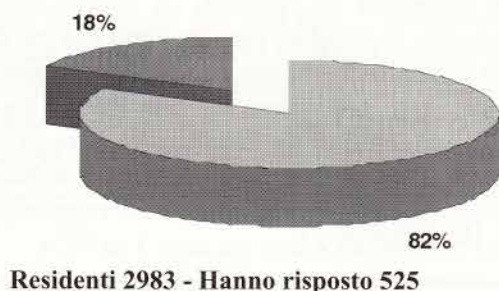
Nel corso delle riunioni del gruppo CARITA' è emersa l'esigenza di sapere chi era disposto ad impegnarsi per "fare qualcosa" e di definire un "qualcosa da fare" che fosse una risposta ad esigenze reali della comunità. E' nato così il questionario che abbiamo cercato di consegnare a tutte le

famiglie che risiedono nel territorio della Parrocchia o che frequentano abitualmente la nostra Chiesa ed il nostro Oratorio. Armati di piantina della Parrocchia e di elenco del telefono abbiamo provveduto a consegnare i questionari a tutti quelli che siamo riusciti a raggiungere ed ora, dopo alcuni mesi (anche se gli ultimi "ritardatari" stanno ancora consegnando i loro questionari) abbiamo a disposizione molte informazioni interessanti. Oltre a questi dati abbiamo a disposizione anche i dati statistici che nel dicembre 2002 avevamo ottenuto dall'Ufficio Anagrafe del Comune (relativi ai residenti nel territorio della Parrocchia) e i dati del Censimento ISTAT del 2001 (relativi all'intera città di Bergamo).

Dai dati dell'Ufficio Anagrafe risultava che i nuclei familiari a quella data erano 1377 e i residenti complessivamente 2983. Siamo riusciti a distribuire questionari a 1363 nuclei familiari (per un totale di 3771 questionari individuali). I questionari restituiti sono stati complessivamente 525 (18%) relativi a 256 famiglie (19%).

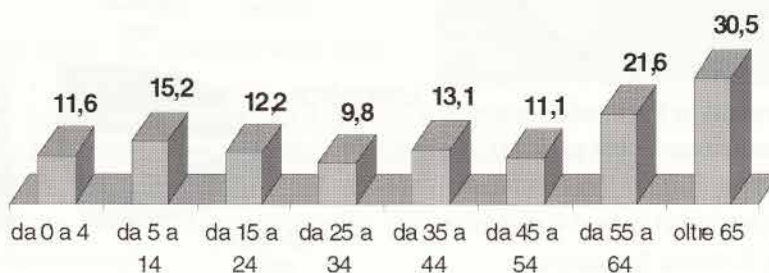


QUESTIONARI RESTITUITI (IN % SUI RESIDENTI) PER SINGOLI E PER FAMIGLIE

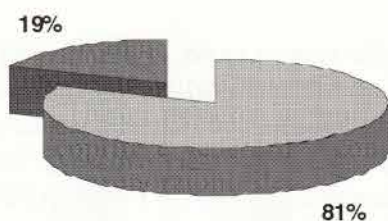


Analizzando le caratteristiche anagrafiche delle persone che hanno risposto al questionario, e paragonandole con le caratteristiche delle persone residenti in Parrocchia, si nota che hanno risposto più gli anziani dei giovani (30,5% oltre i 65 anni contro un minimo di 9,8% della fascia 25/34 anni) e più le donne (19%) degli uomini (16%).

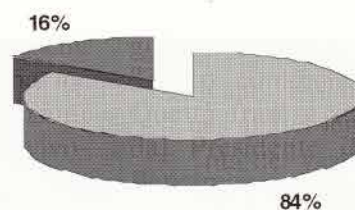
QUESTIONARI RESTITUITI (IN % SUI RESIDENTI) PER FASCE DI ETÀ



QUESTIONARI RESTITUITI (IN % SUI RESIDENTI) PER SESSO

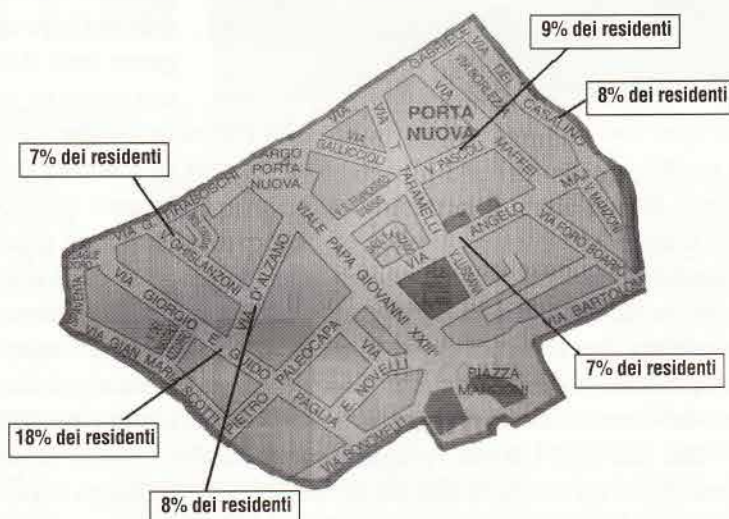


Le donne che hanno risposto sono **297 su 1586**



Gli uomini che hanno risposto sono **218 su 1397**

Anche per sapere come è distribuita la popolazione sul territorio abbiamo a disposizione dati comunali e possiamo confrontarli con la distribuzione sul territorio della Parrocchia delle persone che hanno risposto al questionario.



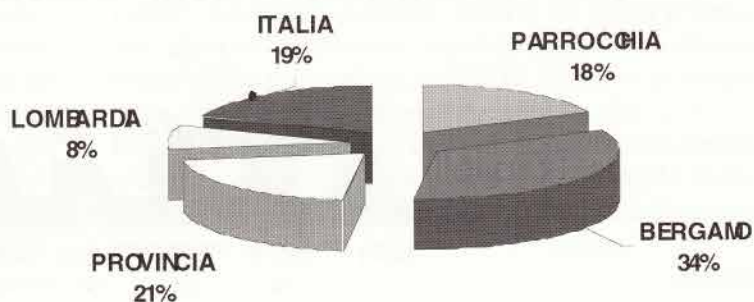
QUESTIONARI RESTITUITI (IN % SUI RESIDENTI) PER VIE PIU' POPOLATE

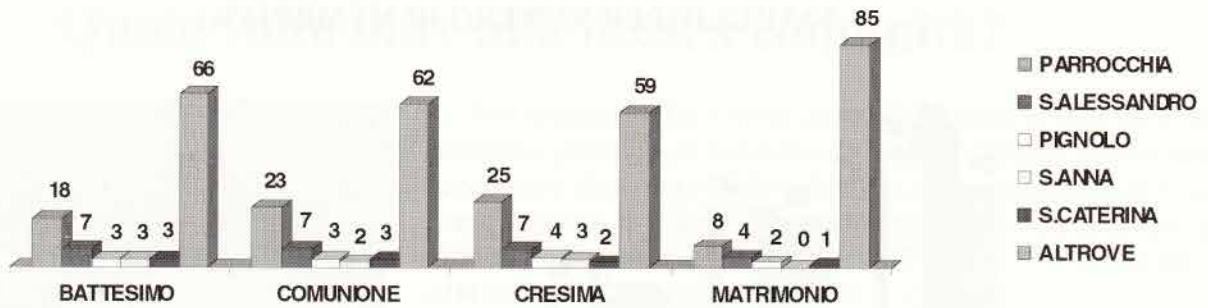


Non abbiamo a disposizione invece dati comunali sul luogo di nascita dei residenti all'interno del territorio della nostra Parrocchia, ma sappiamo che più della metà (52%) di quelli che hanno risposto al questionario sono stati battezzati a Bergamo (18% in Parrocchia e 34% in altre Parrocchie della città), il 21% in provincia di Bergamo, l'8% in altre province della Lombardia e solo il 19% in altre regioni d'Italia. Non raggiungono nemmeno l'1% i nati all'estero (in tutto 3 su 525)

POPOLAZIONE PER LUOGO DI PROVENIENZA (%)

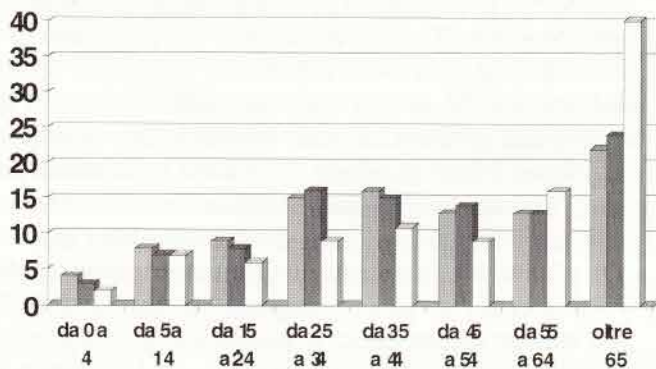
Molte delle persone che attualmente risiedono in Parrocchia vi risiedono da poco tempo mentre altre vi sono tornate dopo periodi trascorsi altrove. Anche l'esame dei dati relativi a dove chi ha risposto ha ricevuto i sacramenti ci consente di classificare la nostra Parrocchia come "comunità di passaggio". Non esiste relazione fra i dati che emergono dai questionari e quelli che emergono da uno spoglio nei registri dell'archivio parrocchiale. Spesso infatti chi è stato battezzato in Parrocchia si è poi trasferito altrove e moltissimi sono i residenti che, arrivati in Parrocchia già sposati, non risultano in nessuno dei registri. Le Parrocchie di provenienza degli attuali residenti sono in prevalenza quelle cittadine limitrofe: S.Alessandro, Pignolo, S.Anna, S.Caterina.





In sostanza all'interno del territorio della nostra Parrocchia vivono persone che hanno ricevuto altrove i sacramenti, mentre spesso chi riceve i sacramenti da noi risiede altrove. Tendenzialmente molti giovani della Parrocchia "emigrano" al momento del matrimonio e ciò è sicuramente una delle cause principali dei dati che emergono dall'analisi dell'età dei Parrocchiani. Suddividendo gli abitanti in fasce di età si nota infatti con chiarezza che nella nostra Parrocchia ci sono **molti anziani e pochi giovani**.

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (%)



■ ISTAT 2001 ■ RESIDENTI 2002 ■ QUESTIONARI 2004

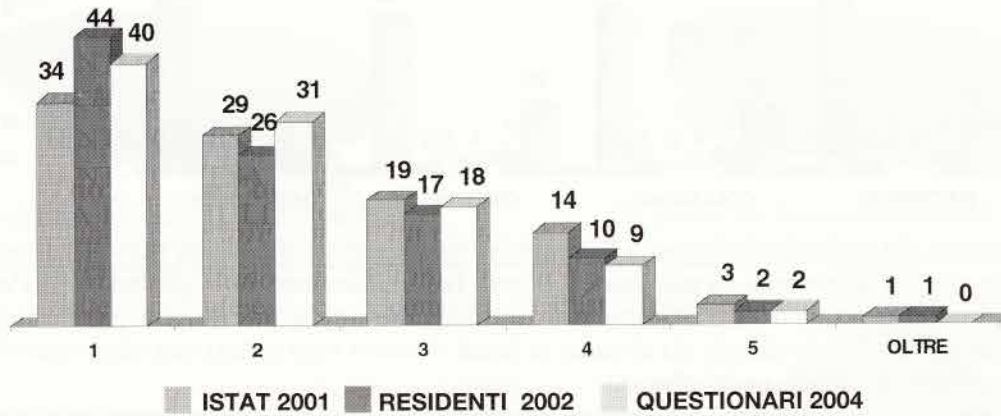
Anche l'esame dei dati relativi alle famiglie ci conferma il fatto che scarseggiano i giovani. Le famiglie con figli minori secondo i dati comunali sono infatti il 20% del totale, mentre sono solo il 16% le famiglie che hanno risposto. Il numero di figli minorenni per ogni famiglia è d'altra parte comunque molto contenuto (il 49% dei genitori hanno un solo figlio minorenni). Mentre si può notare una lieve tendenza a rispondere di più da parte dei genitori con un numero maggiore di figli ed a rispondere di meno i genitori soli.

NUMERO DI FIGLI MINORENNI (%)



Ciò che balza agli occhi con maggiore evidenza non è tuttavia l'età dei residenti o l'assenza di figli minorenni nelle famiglie, ma **l'assenza delle famiglie stesse**, almeno di famiglie così come siamo tradizionalmente abituati a pensarle. La comparazione di dati relativi al numero di membri delle famiglie ci porta infatti a rilevare una percentuale altissima di persone che vivono da sole, di coppie senza figli e di altri tipi di convivenza (figlio/a con genitore anziano, sorelle/fratelli adulte/anziane).

FAMIGLIE PER NUMERO DI MEMBRI (%)



Sintetizzando i dati fin qui analizzati possiamo quindi rispondere ad alcune delle domande dalle quali siamo partiti nel maggio dello scorso anno. La nostra è una Parrocchia dove molte persone, spesso anziane e anche molto anziane, vivono isolate. Le famiglie "tradizionali" (padre, madre e figli) sono in numero molto limitato e spesso "transitano" per la Parrocchia senza fare in tempo a tessere relazioni durature con la comunità che li ospita. In sintesi potremmo un po' ironicamente concludere che ciò che sembra più necessario in Parrocchia è un servizio di "accoglienza e informazione". In effetti se, al di là del puro dato statistico anagrafico, si analizzano le richieste di chi ha risposto al questionario, emerge come dato incoraggiante il desiderio che molti esprimono di essere informati di ciò che si fa in Parrocchia. La Parrocchia viene ancora percepita da molti come luogo prezioso (forse unico?) di aggregazione. Da quasi tutte le richieste emerge il desiderio di "fare qualcosa insieme agli altri", cioè il desiderio di superare quell'isolamento che emerge con evidenza dalle statistiche.

La Parrocchia è vista da moltissimi come luogo privilegiato della preghiera e del culto, ma anche come luogo dove adulti e giovani possono seguire un cammino di formazione umana oltre che cristiana. Alla Parrocchia i ragazzi chiedono spazi per un divertimento "sano" (sport e musica), gli adulti chiedono una "bussola" per affrontare i problemi concreti di ogni giorno (l'educazione dei figli, la comprensione della realtà che ci circonda, le scelte di fondo della vita...), ma chiedono anche occasioni per "staccare" dalla vita di ogni giorno e prendersi una boccata d'aria (cinema, teatro, cinema all'aperto, gite...), gli anziani chiedono di non essere abbandonati, di mantenere (o creare) un rapporto con la comunità... Molti però sono quelli che considerano la Parrocchia solo come luogo dove "andare a Messa" e dichiarano di non partecipare alle altre attività organizzate dalla Parrocchia. Cosa ci rende "difficile" realizzare il nostro sogno di appartenere alla comunità? Il nemico peggiore (a tutte le età)

sembra essere il tempo: non basta mai per fare tutto quello che si vorrebbe. Gli impegni di lavoro sembrano assorbire tutto il tempo disponibile per gli uomini al di sotto dei 60 anni mentre le donne si sentono spesso schiacciate fra lavoro, gestione della casa, cura dei figli e dei genitori anziani. Molte donne esprimono con forza il loro desiderio di "andare in pensione presto", ma anche le donne già pensionate continuano a non avere tempo ... perché devono accudire i nipotini. Per gli anziani l'ostacolo sembra essere costituito dall'età stessa (molti si ritengono "troppo anziani"). Un'età che spesso limita la possibilità di movimento e li rende insicuri (molti esprimono la loro paura ad uscire di sera al buio) e che per molti si accompagna alla malattia. All'età ed alla malattia, spesso si aggiunge anche un altro problema.

Una signora particolarmente sincera sintetizza bene questo problema quando spiega il motivo per cui non partecipa alle attività della Parrocchia: "Prima per il tempo, perché lavoravo - adesso non ne ho più voglia". Qualcuno la voglia l'aveva, ma, deluso da esperienze negative, si è allontanato dalla Parrocchia, altri non si sentono parte della comunità perché sono rimasti legati alla loro Parrocchia d'origine o alla chiesa più vicina a casa (S.Giorgio - San Bartolomeo - Santo Spirito - i Cappuccini - S.Lucia), altri hanno trovato in attività di volontariato di vario tipo la comunità cui appartenere, altri ancora in Parrocchia non ci hanno mai messo piede, forse non sapevano nemmeno di appartenere a questa Parrocchia, ma al questionario hanno risposto: hanno scritto, è vero, "non sono praticante", ma hanno risposto. Cosa li ha spinti a farlo? Non sta a noi rispondere, ma ringraziamo Dio che nel fondo della loro anima, anche se pensano di essere "non praticanti" è rimasta una piccola fiammella di fede. Il difficile compito della nostra comunità sembra ora trovare il modo di non lasciar spegnere le molte fiammelle di fede nascoste nella solitudine delle nostre case piene di anziani soli e prive di bambini

Annalisa